ANNO XV — N° 53 Tiratura copie 2000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 19 Dicembre 1915

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.40, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione Viale Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

1916

Ancora un anno! Un anno nel quale i nostri lettori buoni ci accompagneranno con benevolenza e con affetto.

Noi ci raccomandiamo a tutti perchè ci rinnovino l'abbonamento e ce ne procurino di nuovi.

La causa buona che *"La Nostra Bandiera"* sostiene e difende, deve essere sprone a tutti. Amici! Abbonatevi.

Ai Sacerdoti, ai quali specialmente ci raccomandiamo - e hanno fatto già tanto! - per l'anno nuovo offriamo

Premi semi-gratuiti

Per benevola concessione della Ditta Cav. Pietro Marietti, Tipografo - Pontificio e della S. Congregazione dei Riti, la seguente utilissima pubblicazione al puro prezzo di costo.

LA NOSTRA BANDIERA UDINE — BUONO DI PREMIO

Nuovo Breviario tascabile leggerissimo

(formato 8 × 14)

edizione 1915 compilata sui fogli riveduti dalla S. Congregazione dei Riti; *in carta indiana* sottile e solida, in nero, carattere nitido.

Non dubitiamo che i nostri Amici ci saranno grati di tale favore che costituisce una vera occasione per fare dell'economia ed avere ottime edizioni.

Occorre incollare sul vaglia l'unito talloncino che indica il diritto ai premii semi-gratuiti.

Prezzo semi-gratuito ai nostri Associati

I 4 volumi legati:

N. 1. In *tela pegamoid* solidissima imitazione zigrino, flessibile, fregi a secco, angoli arrotondati, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie in tela val. L. **22** per L. **11.50**

» 2. In *pelle* nera pieghevole, fregi a secco, titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso, pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli a cadun volume, 4 custodie in tela . . . . . . val. L. **26** per » **14.—**

» 3. *Come sopra*, ma con taglio dorato val. L. **29** per » **16.—**

» 4. In *zigrino* fino flessibile, bordino e titoli in oro, angoli arrotondati, nervi sul dorso pieghevole, taglio dorato su rosso, 4 segnacoli a cadun volume e 4 custodie in tela . . val. L. **33** per » **18.75**

I Breviarii legati col **nostro Proprio Diocesano** *aumentano di sole L.* **1.75** *pei nostri Associati.*

« A tutti gli abbonati che avranno pagato l'importo dell'abbonamento 1916 entro il 31 Dicembre 1915 verrà dato come PREMIO GRATUITO il Calendario edito dallo Stabilimento Tip. S. Paolino ».

IL SUNTO DELLE CRONACHE DI GUERRA

La nostra guerra

ROMA, 8.

Lungo tutta la fronte è segnalata una maggiore attività delle artiglierie nemiche efficacemente controbattute dalle nostre.

L'avversario fa anche largo uso di gas asfissianti e lacrimogeni.

Attacchi delle fanterie nemiche contro le nostre posizioni a nord di Prè, in Valle di Ledro e ad est di Piazza in Valle Terragnolo.

Gli attacchi furono nettamente e subito respinti.

Una brillante azione ci procurò la conquista di un forte ed esteso trinceramento nemico ad est di Peteano.

Furono presi all'avversario 148 prigionieri, dei quali otto ufficiali, molti fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

ROMA, 9.

In vari punti lungo la fronte le artiglierie nemiche tentarono di disturbare i nostri lavori di afforzamento. Tiri aggiustati delle nostre batterie valsero a neutralizzarne la azione.

Nella zona del Monte Nero, col favore di fitta nebbia nuclei nemici irruppero in un nostro trinceramento sul contrafforte del Vodil, subito ricacciati da un nostro contro attacco.

Sulla fronte dell'Isonzo la impraticabilità del terreno in conseguenza delle intense precipitazioni atmosferiche, non scema l'attività delle nostre fanterie.

Sull'altura del Calvario ad ovest di Gorizia fu ieri occupato un ricovero nemico prendendovi ottanta fucili, munizioni ed altri materiali.

Nel settore del Monte San Michele, sul Carso, in piccole operazioni offensive furono tolti al nemico settantun prigionieri dei quali tre ufficiali.

ROMA, 10.

Scontri di piccoli reparti a nord di Leppio nella Valle del Rio Cameras (Adige), in Valle di Calamento (Torrente Maso Brenta) e nell'Alto Cordevole, in Valle Seebach.

Nella notte sul nove il nemico tentò più volte di forzare le nostre posizioni di Oslavia sulle alture a nord ovest di Gorizia.

I tentativi furono ogni volta e subito respinti.

Un velivolo nemico lanciò bombe in Val Dogna. Nessun danno.

ROMA, 11.

Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte. Sul Carso irruzioni dalle nostre fanterie ci procurarono la conquista di una lunetta e la cattura di fucili e munizioni e di un lanciabombe.

ROMA, 12.

Brillanti offensive in Valle Giudicaria e Valle di Concei ci assicurano l'occupazione della Conca di Bezzecca.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

ROMA, 13.

Lungo la fronte dell'Isonzo e sul Carso il nemico spiegò ieri grande attività colle artiglierie. Verso l'imbrunire le sue fanterie pronunciarono attacchi in direzione di Oslavia e di Selsna e furono respinti con gravi perdite.

Sulle pendici meridionali dell'altura del Calvario ad ovest di Gorizia, con favore della nebbia, nostri reparti conquistarono una trincea nemica impadronendosi di una trentina di altri materiali abbandonati dal nemico in fuga.

ROMA, 14.

Durante la giornata di ieri il nemico continuò a battere con insistenza di tiri di artiglieria le nostre posizioni lungo la fronte dell'Isonzo.

Fu da noi efficacemente controbattuto.

Non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

ROMA, 15.

In Valle di Concei le batterie del gruppo di Lardaro bersagliarono le posizioni di Monte Vies da noi recentemente conquistate e già saldamente munite. Nessun danno. Le artiglierie nemiche perseguono nell'intento di sistematica distruzione degli abitati. Nella giornata di ieri si accanirono contro Leppio nella Valle del Rio Cameras (Adige) e contro le città e borgate che recingono le pendici del Carso Goriziano da Gradisca a Monfalcone.

Le nostre artiglierie controbatterono intensamente quelle avversarie e colpirono una colonna di truppe e salmerie in marcia.

Una squadriglia di velivoli eseguì ieri una incursione sulla Valle Chiapovano (Idria) lanciando bombe e freccie sugli accampamenti e baraccamenti nemici in Chiapovano e Slap. Gli arditi aviatori abbassatisi sotto il fuoco delle artiglierie antiaeree mitragliarono poi gli accampamenti gettandovi lo scompiglio. I velivoli rientrarono incolumi.

CADORNA

La guerra Europea

Tranne che sul teatro balcanico il sopraggiungere della stagione invernale ha determinata quasi su ogni fronte una stasi: la lotta, quella almeno di carattere generale, è stata spezzata, gli eserciti si vanno organizzando contro le intemperie e laboriosamente si preparano per una ripresa più vasta e intensa di grandi azioni.

Questo avviene sopratutto sul grande fronte russo ove imponente e accuratissima appare la preparazione tedesca. Tutta l'industria tedesca è mobilitata per fornir materiale di ogni sorta per la campagna invernale. Le forze austro - tedesche condussero attacchi nuovi contro Riga, ma furono tutti respinti, nè miglior sorte ebbero quelli tentati dai Russi.

Lo stesso febbrile lavorio si nota in Francia, ove la situazione generale è la stessa del settembre scorso quando dai franco - inglesi si tentò la grande offensiva. Il fatto più rimarchevole da notarsi su questo fronte che è sempre il più importante della grande guerra è il rimaneggiamento dell'alto comando che pare si debba concretare con la nomina di un generale « a latere » del generalissimo Joffre per il teatro strettamente francese il generale di Castelnau.

Non vi sono sino ad ora segni precursori di grandi operazioni benchè anche nei passati giorni si siano ripetuti gli allarmi e le ipotesi che sorgono ogni qualvolta si annuncia la chiusura delle frontiere tedesche e si notano movimenti di truppa nel Belgio oppure nell'Alsazia - Lorena.

Sul teatro balcanico invece gli avvenimenti nonostante il maltempo, che ancheh laggi imperversa, precipitano.

La Serbia è travolta completamente e l'arrivo degli austro - bulgari a Scutari è prevedibile entro pochi giorni: allora la occupazione di Antivari sarà virtualmente già avvenuta. Appena effettuata l'investimen-

PIEVE DI LIVINALLONGO

Comune austriaco - fino a poco tempo fa - nell'alta valle del Cordevole.

to del Montenegro, sarà tanto più completo quanto la presenza dei sottomarini nelle vicine Bocche di Cattaro renderà più pericolosa la traversata dell'Adriatico.

Nella piccola zona serba tenuta dai franco - inglesi ferve la lotta; i bulgari conducono aspri attacchi destinati, sembra, ad aprir la via a notevoli forze austro - tedesche che si sono disimpegnate col rinunziare allo inseguimento dei serbi che fuggono verso l'Albania. Gli alleati si trovano così in una assai critica posizione: si sono spinti troppo innanzi con truppe insufficenti per condurre grand azioni non solo ma anche per resistere a grandi attacchi e hanno dovuto ripiegare tutte su Salonicco.

E tutto questo mentre la Grecia si mostra tuttora incerta e meglio animata da intenzioni tutt'altro che tranquillizzanti per gli eserciti di Sarrail.

Su questa zona supertstite della Serbia si accumula una minaccia grave che ora forse, non varranno ad allontanarla neppure i grandi rinforzi sino ad ora inutilmente richiesti.

Intanto una notevole attività si nota nella penisola di Gallipoli numerosi sottomarini tedeschi smonta ti sono giunti in Turchia e sempre più si delinea come imminente una grande offeniva tedesca verso Gallipoli.

Le sconosciute vie su cui si è gettato l'esercito di Mackensen forse conducono a questa impresa, che se coronata da felice esito, non rimarrà senza grandi conseguenze. Tutto ciò ha infuso nuovo coraggio nelle schiere turche, già imbaldanzite per la grande vittoria riportata i nMesopotamia contro gli inglesi che da vicino minacciavano Bagdad.

Come muoiono i clericali

così detti nemici della Patria

La famiglia Segapeli di Modena ha ricevuta la cassetta d'ordinanza del suo compianto sotto tenente Carlo. In tale cassetta, a quanto ha scritto il sotto tenente Piccaglia doveva trovarsi l'orologio, un anello con l'immagine di Pio IX, e il denaro rimasto al valoroso la cui somma era precisata nella lettera del Piccaglia; ma queste cose nella cassetta mancavano affatto, e il deposito di Piacenza richiesto in merito a ciò, ha risposto che è stato mandato tutto alla famiglia.

Degli oggetti contenuti nella cassetta abbiamo sott'occhio un libretto del Sac. cav. Luigi Arione: « Ai nostri valorosi soldati — Alba, Tipografia Albese di Natale Durando, 1915 ». Piegata dentro il libriccino vi è una carta topografica della località ove trovavasi il Segapeli e una cartolina illustrata dal ritratto del prof. Contardo Ferrini. La cartolina porta scritto di pugno del carissimo sotto tenente Carlo Segapeli: « L'indirizzo della mia famiglia è il seguente: All'Egregio signor Andrea Segapeli, Cassiere Banco S. Geminiano, Via Mondatora 3, Modena ».

« Miei voleri in caso di morte, 31 Agosto 1915 (S. Lucia):

VOGLIO che venga spedito alla mia famiglia; il portafoglio, l'anello di Pio IX, la mia rivoltella e le lettere, che tengo in tasca. Sarà anche mio desiderio che la cassetta d'ordinanza venga inviata ai miei Genitori. Detta cassetta trovasi a Casa Campone.

VOGLIO che le medaglie che porto al collo non vengano tolte quale segno della mia Religione. Sotto Tenente Carlo Segapeli ».

Nella seconda pagina del libricino è scritto a penna: « 21 ottobre 1915 ore 9.50 (quota 588) ».

« Oggi alle ore 11 vi sarà l'attacco contro la parte superiore del roccione (S. Lucia). L'azione dell'artiglieria è stata insufficente, quantunque i reticolati siano stati fatti saltare. Siamo nelle mani di Dio e con fido nel suo possente aiuto pel bene comune. Il nostro dovere ci impone di darci alla Patria. Iddio avrà certamente pietà dei nostri Genitori fratelli e sorelle e darà loro forza e rassegnazione. Sacro Cuore di Gesù, che tutto Sai, che tutto Puoi, che tutto Vedi, Sacro Cuore di Gesù per noi provvedi. Sotto Tenente Carlo Segapeli ».

Così i nostri eroi cristiani adempiono il loro dovere verso la Patria!

Note varie

VERSO LA PACE ?

In tutta Europa ci sono degli accenni assai notevoli alla pace; anzi, più che accenni, sono manifestazioni, le quali, per quanto corrette e sobrie e rigide nella forma, rivelano uno stato d'animo generale di cui è bene tener il debito conto.

CENSURA

Proposte tedesche.

Il « Gaulois » pubblica da fonte americana quali sarebbero le condizioni di pace che la Germania farà capire durante la prossima discussione al Reichstag.

La Germania chiederebbe il controllo nei Balcani, assicurandosi il cammino per Costantinopoli e l'Asia Minore, la costituzione del nuovo regno di Polonia, l'ingrandimento della Romania a spese della Russia, il ristabilimento dell'antica frontiera occidentale con libertà completa per il Belgio e forse anche una leggera concessione alla Francia nell'Alsazia francese.

CENSURA

Si ha da Budapest:

Alla Camera dei deputati il conte Andrassy parla della possibilità della pace dicendo che è dovere umano concludere la pace appena possibile.

Egli afferma di essere persuaso che gli Imperi Centrali sono in condizioni di spezzare la resistenza dei nemici, ma che sarebbe una ventura se si riuscisse a concludere la pace prima di giungere a questo estremo.

Egli è persuaso che anche i fattori dai quali dipendono nella monorchia la guerra e la pace sarebbero lieti di riporre la spada. Egli non prese l'iniziativa di un'azione pro' pace anche perchè gli avversari non sono ancora convinti della necessità di concludere la pace facendo tutto il possibile perchè la guerra finisca a loro vantaggio.

Le dichiarazioni del presidente del consiglio francese e le dichiarazioni fatte alla Camera inglese offrono nelle circostanze attuali, poche probabilità per la conclusione della pace.

L'Inghilterra attende proposte.

Alla Camera dei Comuni un deputato domanda ad Asquith che il Governo si impegni a comunicare alla Camera tutte le proposte di pace fatte, direttamente o pel tramite di neutri e basate sullo sgombro dei territori conquistati.

Asquith risponde che i Governi di Francia, Russia, Giappone, Italia e Inghilterra si impegneranno reciprocamente a non concludere alcuna pace separata durante la guerra.

Se proposte di carattere serio per la pace generale fossero messe innanzi da Governi nemici, direttamente o pel tramite di neutri, esse saranno prima discusse dai Governi alleati.

Ma fino a che ciò non avvenga, non può fare alcuna altra promessa.

Quando proposte di pace saranno fatte, sarà desiderio del Governo di parteciparle al Parlamento al più presto possibile.

L'arresto d'un consigliere provinc. milanese

per l'affissione di manifesti neutrali

E' stato arrestato il consigliere provinciale di Milano Livio Agostini, chimico farmacista appartenente al Partito Socialista Ufficiale, perchè sorpreso da una pattuglia della squadra mobile mentre con una quindicina di compagni affiggeva dei manifesti rossi inneggianti alla pace e contro la guerra.

L'arresto era stato predisposto perchè era venuto a conoscenza delle autorità, che una di queste notti alcuni giovani socialisti avrebbero tentato di affiggere i manifestini neutralisti. La squadra dei socialisti era capeggiata appunto dall'Agostini.

La pattuglia sorpresi in flagrante arrestava l'Agostini e 15 suoi compagni.

Se il reato fosse stato compiuto in periodo di pace gli arrestati sarebbero incorsi in una semplice denunzia, ma nelle condizioni attuali il questore comm. Ferrari si vide costretto a trattarel-l-flastiglieria di campagna e di tenerli in questura ed a deferirli al procuratore del Re per reato contro i poteri dello Stato.

Si paga o non si paga l'affitto?

Vi sono parecchie persone le quali facendo una confusione enorme intorno alla applicazione dei decreti luogotenenziali per il tempo della guerra, riguardo al pagamento degli affitti, si lusingano che non ci sia obbligo per ora, di pagare affitto alcuno.

A chiarire bene le cose, ecco le norme stabilite nei due decreti del 3 giugno e 22 agosto 1915.

Distinguiamo le disposizioni di favore in quattro parti, avvertendo che si tratta di affitto per abitazione o bottega « no nper i rustici e per i terreni ».

1) Rottura di contratto

L'inquilino capo famiglia, richiamato alle armi, quando non paghi più di 2000 lire di affitto annue, può chiedere la immediata risoluzione dell'affitto pagando il mese in corso ed ha diritto alla restituzione del deposito.

2) Modo di pagamento

Invece di pagare l'affitto ogni 3 mesi anticipati (e questo vale per tutti, richiamati e non richiamati), si può pagare a rate mensili anticipate, lasciando però in mano al proprietario un mese di affiatto come garanzia. Ecosk se si è soliti a pagare a periodi superiori ai tre mesi, si può pagare a trimestri senza il bisogno di dare garanzia.

Nei casi nei quali l'inquilino ha, presso il proprietario, un deposito a titolo di garanzia, può imputare su tale somma metà del fitto che deve pagare mensilmente, fino a ridurre la garanzia, pari ad un solo mese di fitto.

Se per esempio si ha un deposito di lire 180 e si pagano trenta lire mensili, si continua per dieci mesi a pagare solo 15 lire, fino a tanto cioè che il deposito si riduca a sole lire 30 pari ad un mese di affitto. In questo modo il deposito serve a pagare ogni mese metà di affitto.

3) Si paga metà affitto

Quando il capo famiglia è sotto le armi può fin che resta in servizio pagare metà affitto soltanto, ma tutto quello che non paga dovrà sod disfarlo dopo, in rate mensili, entro un anno dal giorno che cessa il servizio militare, o in ogni modo prima che cessi di restare affittuale di quel determinato immobile. Ma questa facilitazione (che deve usar si nei soli casi di bisogno assoluto, perchè a chi ne usa resterà di pagare il resto poi dopo, e quindi verrà ad acrescere il peso dell'affitto), non è sempre applicabile, ma solo a seconda dei comuni, fino ad una certa somma di affitto.

Così se si abita in un comune di almeno 50 mila abitanti, bisogna non pagare più di lire 30 di affitto mensili. Se il comune ha più di 25 mile abitanti fino a 50 mila non bisogna pagare più di 20 lire di affitto mensili. In tutti gli altri comuni con meno di 24 mila abitanti non bisogna pagare più di 15 lire al mese. Nella nostra provincia quindi, eccetto il comune di Parma, dove occorre pagare più di 30 lire, in tutti gli altri comuni, possono chiedere questa facilitazione solo quelli che non pagano più di 15 lire al mese di affitto e che sono richiamati.

4) Proroga dell'affittanza

Se l'affitto non supera la cifra detta più sopra, il richiamato capo di famiglia, il quale sia in regola col pagamento può oltre le facoltà di cui sopra, ottenere la proroga del contratto fino a due mesi dopo la guerra, purchè la casa da lui abitata non sia già stata affittata ad altri con un contratto valido e legale.

Ogni convenzione contraria alle disposizioni sopradette è nullo, e il proprietario non potrà mai ottenerne l'adempimento anzi è obbligato a restituire quello che avesse ricevuto per effetto di pattuizioni contrarie.

CAVASSO NUOVO

Promosso per merito di guerra.

L'egregio concittadino sottotenente nel genio sig. Antonio Rizzo venne di questi giorni promosso tenente per merito di guerra. Le più sentite e sincere congratulazioni.

S. DANIELE

È morto Giacomo Mas.

Chi non conosceva sior Giacometo, il capo delle nostre guardie urbane, il zelante impiegato che si faceva in quattro per essere utile?

E' morto questa mattina per arterio sclerosi, dopo 25 anni di lodevole servizio, e con lui è scomparsa una istituzione cittadina.

I funerali saranno a spese del Comune e di ciò era ben meritevole. Alla moglie ed ai due figli al fronte, le nostre sincere condoglianze.

L'Albero pro militari

Si è radunato oggi nel palazzo della Marchesa Camilla De Concina il Comitato delle Signore e Signorine promotrici dell'Albero di Natale per i militari degenti qui.

Le sottoscrizioni in denari e in roba si aprono oggi stesso e per domenica s'intendono definitivamente chiuse, data la pressura del tempo imminente.

Nessuno, neppure fra i benestanti, coloni e agricoltori, vorrà sottrarsi a questo invito nuovo di carità e di beneficenza.

S. Daniele corrisponderà alla pari di qualsiasi centro, anche a costo di veri sacrifici a questa manifestazione di solidarietà verso i nostri prodi soldati, che lungi dall'esser una delle solite clamorose e mondane feste di beneficenza, conserva tutta la fisonomia di una famigliare provvisione di oggetti e indumenti, dalla stagione e dalle circostanze reclamati e resi necessarii.

A domani le prime sottoscrizioni già avviate bene.

Contro l'afta

Essendo che la malattia infuria ancora nella nostra plaga, sono stati presi per ora delle competenti autorità questi provvedimenti:

1. — E' proibito fino a nuovo avviso ogni transito con bovini per il comune che non sia per la mattazione o per le requisizioni governative.

2. — E' vietato pure agli agricoltori che abbiano bovini, lasciare circolare i loro ca nidomestici fuori della propria casa.

CODROIPO

Tribunale di guerra.

I soldati Menegon Vincenzo di Davide, d'anni 38 di Tramonti di Sotto; Cucovaz Giuseppe di Giovanni, di anni 35 di Rodda; Mancor Luigi di Gio. Batta, di anni 33 di Villacattilda sono imputati di diserzione, art. 139 e 14 C. P. M.

Il primo e il terzo furono condannati a due anni di reclusione militare con il beneficio delle attenuanti generiche. Il secondo ed il quarto a tre anni pure di reclusione militare.

TRICESIMO

Armando Delendi tenne l'altro ieri una importante conferenza di argomento agrario agli agricoltori di Fraelecco, preceduta da un caloroso esordio sui sacri movente che spinse l'Italia alla guerra contro l'eterno nemico austriaco, invitandoli a duplicare il duloe lavoro dei campi e della stalla, in maniera che sull'alpe tengono esposta la vita per la difesa dei nostri interessi più alti, dei nostri diritti più santi; per darci, in fine, una Patria più grande più forte, più temuta nel mondo. Il conferenziere fu assai complimentato ed applaudito.

La morte d'un benemerito cittadino.

A soli 56 anni si è spento dopo lunghe sofferenze il sig. Vincenzo Ellero, fratello del noto e valente scrittore e poeta prof. sac. Giuseppe.

La morte di Vincenzo Ellero fu qui sentita con vivo cordoglio, essendo l'estinto persona di ottime doti di mente e di cuore e benemerito del Comune di cui fu sindaco per parecchi anni.

Alla vedova, ai figli, al fratello e ai congiunti, inviamo l'espressione delle più sentite condoglianze.

ENEMONZO

Ignoti penetrati rompendo i cristalli di una finestra nella casa del Signor Francesco Sovrano, rubarono da un cassetto la somma di L. 3500, che il Signor Francesco aveva incassato nella mattinata.

CIVIDALE

Una medaglia al valor Civile

ed una di benemerenza

Domenica scorsa, presenti il Sindaco cav. Pollis, il cav. Rigotti, il nuovo prof. Cesare Passerini, ispettore scolastico, il Sottoprefetto Tamburlini, il corpo insegnante del R. Convitto, gli insegnanti delle scuole urbane e rurali, tutti i presidenti delle Istituzioni cittadine, ecc., fusolennemente consegnata la medaglia d'argento di benemeriti all'istruzione al M. Giovanni Cassio, e la medaglia di bronzo al valor Civile al signor Silvio Cazzarolo.

PIERIS

Torna presto e sano.

Era giorno di pace completa in paese. Si sentiva rado e senza eco qualche colpo alla collina, i cui solchi rossastri di sangue e di ferro erano tolti allo sguardo da un fittissimo velario di nebbia piovigginosa e penetrante.

Il nostro Tarquinio doveva andar s' col suo camion fin dove piovono con zando le pallottole, e la nonna di casa ne era stranamente agitata. Perchè voi non avete un'idea della tenerezza e degli affetti domestici e puri che fioriscono in queste povere famiglie, al cui focolare si raccoglie a scaldarsi, a rasciugarsi, a dormire il soldato nostro ricordando e parlando alle nonne dei figli lontani, e ricevendone commosso e rispettoso, le benedizioni e il caffè.

« Ma, figli mio, non potrebbe andar qualche altro per te? » — « Nonna, devo andare; stassera preghierete per me; domani è l'Immacolata, e se siamo vivi, andremo a Messa ». — « Ah, garzone, garzone; mi... mi raccomando tanto presto e sano » — « Per bacco, siete matta a piangere? » e col suo teuf-teuf scompare nella nebbia.

Il domani la povera chiesa sfondata non sembra più quella; poco manca al principio della Messa, la gente è stipata, l'organo preludia in ripieno festoso sotto il tocco artista d'un ufficiale, l'altare della Madonna è un incanto di verde e di luci, e il sacerdote si affaccenda nelle ultime disposizioni. Uno della Croce rossa viene correndo per la chiesa. « Reverendo, presto, presto, Tarquinio muore, e lo chiama, e lo vuole subito ». « Ma... » — « presto, presto; egli lo vuole... »

Il sacerdote dice al pubblico una parola, e corre via. Per lo scalone dell'ospedale chiede: « dov'è la sala di Tarquinio? » — « Lei cerca quell morto? » — ...Pallidissimo, steso nel bianco lettino, aveva allora allora cessato di respirare, invocando il sacerdote, che arrivando sfiatato chiama l'ottimo Tarquinio, e non può capacitarsi che quel cadavere ieri così esuberante di giovinezza, ora non risponda più.

Tornava ieri sera presto e sano, come voleva la nonna; a un chilometro dal paese alcuni soldati gli chiesero di salire; egli fermò, li accomodò e risalira a cassetta, mentre di dentro un soldato urtava sedendo, in un moschetto carico.

Quando venne la notte, tenebrosa e umida, un camion con un piccolo lume attraversava il paese a passo d'uomo, circondato da un drappello di soldati, mentre i più cari commilitoni rispondevano al sacerdote salmodiando; era proprio la grande e bella macchina di Tarquinio, che lo portava alla tomba.

Un gemere sommesso veniva dalla coda del corteo: una nonna dal cuore di madre per quell'altro ignaro e lontano.

Mutui ai Comuni

Furono concessi mutui al tasso del 4 per cento, dalla Cassa DD. e PP. ai seguenti comuni:

MARANO LAGUNARE L. 30800 per costruzione dell'edificio scolastico.

LESTIZZA 35.000 per ampliamento degli edifici scolastici.

MAIANO lire 29.000 per sistemazione degli edifici scolastici.

PAVIA DI UDINE 58.000 per costruzione ed arredamento di edifici scolastici.

OVAOR 24,000 per costruzione del Cimitero.

La pensione alle fam. dei caduti

Alla interrogazione dell'on. Magliano ai ministri del Tesoro e della Guerra sulla opportunità e l'urgenza di estendere ai fratelli dei caduti in guerra che siano maggiorenni ed invalidi al lavoro le disposizioni vigenti a favore dei fratelli minorenni, il sottosegretario di Stato al Tesoro ha dato la seguente risposta scritta:

Le varie legislazioni straniere sulle pensioni mirano a riconoscere quasi esclusivamente nelle vedove e negli orfani il diritto ad un assegno alimentare.

La vita eccezionalissima questo diritto allorchè trattasi di pensione privilegiata è esteso ai genitori che abbiano una data età, che siano realmente bisognosi e che dimostrino di esser stati a carico del figlio defunto; ma per quanto concerne i fratelli nè la legislazione tedesca, nè l'inglese, nè la francese, per accennare alle principali riconoscono diritto alla pensione. Nemmeno il recente progetto di legge presentato alla camera francese per migliorare le pensioni alle armate di terra e di mare vi fa accenno. Tra le principali nazioni belligeranti l'Italia è forse la sola che abbia sancito per i fratelli minorenni e per le sorelle minorenni e nubili dei soldati morti in guerra una pensione, e questa è stata stabilita nella misura complessiva di L. 630 annue.

Estendere questo beneficio anche ai germani di entrambi i sessi maggiorenni ancorchè siano invalidi, sembrerebbe eccessivo, perchè oltre all'interesse dei singoli non devesi trascurare l'interesse generale che impone di non aggravare soverchiamente l'erario.

Ad un'altra interrogazione dello stesso on. Magliano al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Guerra per sapere se intendano estendere la concessione dei sussidi accordati nelle terre redente alle famiglie dei soldati austriaci anche alle famiglie di coloro che per i loro sentimenti italiani sono stati imprigionati od internati dall'Austria, il Governo ha dato la seguente risposta:

«Per quanto riguarda l'eventuale concessione di un sussidio alle famiglie abitanti nelle terre redente che hanno un congiunto arrestato o internato dall'Austria per ragioni politiche e più precisamente per le simpatie dimostrate alla causa italiana, sono state avviate pratiche col Ministero della Guerra».

CURIOSITA'

Calzoni... elettrici per riparare i soldati dal freddo

I giornali dicono che è stato trovato un sistema straordinario per riscaldare i soldati nelle trincee. Si tratta di un paio di calzoni speciali nella cui stoffa, fabbricata con materiale isolante, sono tessuti dei fili elettrici. I pantaloni si possono anche riscaldare a distanze maggiori fino a 500 metri. Come un termoforo elettrico, i pantaloni riscaldano anche il corpo e le mani affondate nelle tasche. I corti circuiti sono quasi totalmente eliminati. Un trasformatore, che può essere collocato in prossimità della trincea permette di regolare il calore dei pantaloni elettrici.

Ricupero di 6000 lire distrutte da una vacca

Tempo fa narrammo della strano fatto capitato a tal Maria Turco, alla quale una vacca aveva rovinato un involto contenente biglietti di banca per la somma di L. 6000.

Del caso strano si era interessato l'on. Carcano presso la direzione della Banca d'Italia la quale, si pronunciò favorevole al cambio per soli 16 biglietti da L. 100. Per il ricupero della restante somma si è dovuta occupare la direzione generale della Banca d'Italia, che mercè l'opera del ministro Carcano, decise di rimborsare l'intera somma alla Truco.

Per le nostre Missioni

Un eloquente invito a favore dell'Opera della Propagazione della Fede è stato diretto da Monsignor Pitaval, Arcivescovo di Santa Fè negli Stati Uniti, al clero ed ai fedeli della sua immensa diocesi.

Ci piace qui riportare la parte più importante sapendo per prova quanto bene farà al clero e fedeli della nostra diocesi, i quali per le Pie Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia posseggono tenerezze speciali sapendo di bene cooperare alla dilatazione del Regno di Gesù Cristo sulla terra.

« Il dono più prezioso che ci possa concedere la bontà divina è la Fede. Tutte le ricchezze del mondo sono un nulla in confronto di questo tesoro. Da ciò si rileva che l'atto più generoso di carità verso il prossimo consiste nell'agevolargli l'acquisto della fede se non la possiede o di riacquistarla se ha avuto sventura di perderla. Un obbligo innegabile ci costringe a far l'elemosina agli indigenti; ma il vitto o il vestito che ad essi diamo non sono altro che ben materiali e periturі, mentre le liberalità che hanno per iscopo di procurare ai miscredenti il dono della fede esercitano una azione benefica prolungata fino al seno della vita eterna.

Ora uno dei mezzi principali messi in opera da Nostro Signor Gesù Cristo per propagare la fede è la predicazione del Vangelo per mezzo degli Apostoli e dei loro successori.

Da due mila anni in qua il comando supremo del Salvatore: «Andate, insegnate a tutte le nazioni » è stato eseguito fedelmente dai Vescovi e dai Sacerdoti missionari.

Noi medesimi non è in grazia loro che siamo stati arricchiti di questo dono inestimabile?

Con tutto ciò la « vera luce » non illumina ancora il mondo intero. Molte regioni hanno tuttora fra i loro abitanti milioni e milioni di pagani. Una eroica falange di operai (12 mila preti, 4 mila Fratelli, 4 mila Suore attende a farli entrare nelle vie della salvezza ».

Ma per mantenere questo esercito occorrono mezzi, per questo ecco le miracolose Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia, fondate unicamente per portare il nostro aiuto oltre l'Oceano a tanti nostri poveri fratelli.

Queste opere nulla conservano in cassa; si affidano solo all Provvidenza che non è a lor mai mancata. Ma ora? Continua l'Ecc.mo « due motivi ci devono spingere ad aiutarle: Primieramente il tremendo flagello scatenato sull'Europa.... in secondo luogo, il debito di riconoscenza.... ».

Pel primo motivo dobbiamo considerare: che ne sarà delle povere missioni se noi non porgiamo loro aiut?

E poi non abbiamo tanti debiti di riconoscenza al Signore se pur ci pone alla prova?

Di chi sarà l'avvenire?

Quelli che oggi sono uomini maturi ed hanno nelle loro mani l'indirizzo della società nostra, quelli che oggi sono entrati nella vecchiaia e portarono ieri nella società tutta l'influenza della loro fede forte e della loro maschia virtù, tutta la loro sana ed intelligente operosità, si domandano non senza un certo senso di angoscia: *Di chi sarà l'avvenire?*

E l'angoscia è cagionata da questo, che tutto si tenta dagli empi per scristianizzare la gioventù, per insidiare la virtù dei fanciulli, anche il senso del pudore, l'onestà, la fede.

— o —

Di chi sarà l'avvenire?... Dio lo sa, qualche cosa però possiamo indovinare anche noi.

L'avvenire è dei giovani, i quali domani saranno uomini e formeranno la società di domani.

Ma questo avvenire, questo domani sarà quale è oggi la società, sarà cristiano se la gioventù è cristiana, anticristiana se anticristiana è la gioventù. Lo ricordino bene tutti coloro che attendono alla educazione ed alla formazione della gioventù.

Noi vogliamo che la società di domani sia cristiana. Vogliamo che gli uomini di domani, amino di amore sincero la loro patria, vogliamo che amino la Chiesa e il Vicario di Gesù Cristo in terra. Ma non basta che vogliamo questo bisogna che nulla tralasciamo per infondere nelle anime tenere dei fanciulli, nei cuori ardenti dei giovani questi amori: l'amore alla patria nostra, la diletta Italia, l'amore alla Chiesa ed al Papa.

— o —

Di chi sarà l'avvenire?... Dio lo sa. Ma però questo è certo, o giovani, o amici cari: noi siamo l'avvenire.

Prepariamo alla società un avvenire che sia degno della fede e della virtù e della grandezza dei nostri padri. L'avvenire è nostro o giovani; siamo cristiani, e la società che noi domani formeremo sarà cristiana; siamo virtuosi, la nostra vita virtuosa conserverà alto domani il livello della moralità; amiamo la Chiesa e siamone figli docili ed amorosi, siamone coraggiosi difensori; istruiamoci e studiamone bene la nostra cara Religione, quella sublime e meravigliosa religione che il poeta chiama: *bella, immortal, benefica fede ai trionfi avvezza.*

Interessiamoci per quanto ci è possibile allo studio delle questioni sociali, che gli empi cercano inutilmente risolvere senza i principi del Vangelo.

Non vergogniamoci mai di questi principi. Agguerriamoci e facciamo si di essere delle falangi.

E domani, quando le reclute della Massoneria si faranno avanti e combatteranno contro di noi per impedirci di portare nella società di domani l'influenza della nostra fede, della nostra virtù, splendida ci arriderà la vittoria.

L'avvenire allora sarà nostro, o carissimi amici, allora l'avvenire della società sarà cristiano.

Soldato Cavallero Severino.

L'atto pazzesco di un moribondo che distrugge 90 mila lire

PORTOMAURIZIO 14.

A Mentone è avvenuto un fatto curioso ed insieme deplorevole che desterà nei lettori non poco interesse per la originalità dell'autore e delle circostanze in cui si è svolto.

Certo Paolo Bosano, italiano, abitante nella città vecchia, avente fama di denaroso, mancava da vari giorni dai pressi della sua abitazione ove era solitamente veduto dai vicini, sicchè denunziata la cosa all'autorità di P. S. per le sue constatazioni trattandosi di un tipo nevrastenico e solo nella propria abitazione. Scassinata la porta di casa venne rinvenuto l'individuo in questione steso a letto privo di vita.

Il curioso venne dopo. Il Delegato ed il dottore rinvennero sul comodino della abitazione del Bosano un vaso di porcellana pieno di ceneri di carta e di pezzetti di biglietti di banca. Più in là una lettera in cui il Bosano scrive che sentendosi presso a morire ha pensato bene (?) di distruggere tutte le sue ricchezze consistenti in lire 50 mila di biglietti di banca cui appiccò il fuoco entro al vaso rinvenuto e lire 40 mila in pezzetti d'oro e di argento che asserisce avere annientato, non si sa come («perchè il denaro è la causa principale di tutti i mali di cui è afflitta l'umanità.

POLA - Arco di Riccardo.

Le latterie e il caglio

La questione del caglio per le Latterie si presenta sempre più assillante e grave perchè, come ognuno sa, senza presame non si fa formaggio, o meglio non si possono fabbricare le qualità di formaggi che vanno per la maggiore e che sono di consumo mondiale.

Gran parte della materia prima « caglioli, pellette, ecc. », cheh occorre per la preparazione del caglio — liquido od in polvere che sia — prima della guerra veniva importata dall'estero, da quelle nazioni che ora sono maggiormente pervase dalla mania guerresca.

Non solo molta materia prima veniva dal di fuori, ma altresì notevoli quantità di caglio liquido ed in polvere si importavano dall' estero.

Scoppiata la guerra provocata da gli imperi centrali, nel 1914, i onstri fabbricanti di presame con lodevole iniziativa, provvidero prontamente a sostituire le pellette estere con quelle nazionali, organizzando un intelligente servizio di raccolta e di stagionatura degli stomachi di vitello presso i macelli; ed il pericolo di rimanere privi di presame pareva scongiurato: ma il decreto sulla macellazione dei vitelli frustrò ogni iniziativa industriale in questo campo e la scarsezza di tale materia, indispensabile al caseificio, si fa sempre più sentire.

Sono quindi ingiustificati e perfettamente inutili i lamenti e le proteste dei caseifici e delle latterie contro il notevolissimo rincaro del caglio, mentre invece dovrebbero preoccuparsi non del prezzo ma della possibilità di provvedere in tempo al loro fabbisogno.

Infatti il consumo del caglio occorrente per produrre un chilogrammo di formaggio è così esiguo che anche richiedendo la spesa di circa 2 o 3 centesimi, anzichè di 1, coi prezzi vecchi, tale maggiore spesa è quasi nulla in confronto dello aumento medio del formaggio nostrano da pasto, che hda lire 1.80-2.00 il chilogramma è salito a circa lire TRE.

Qualche piccola quantità di caglio in polvere arriva ancora per pacchi postali dalla Danimarca dalla Svezia e dall Norvegi, dopo ver compiuto un lungo costoso viaggio attraverso l'Inghilterra.

A questo si aggiunga il cambio altissimo del danaro in oro, l'elevato costo di assicurazione marittima ecc., e si comprenderà di leggeri che una volta giunto in Italia anche questo poco presame non può che esser caro.

Le latterie nel loro stesso interesse facciano non appena è possibile la provvista del caglio, perchè mentre non sanno decidersi all'acquisto pensando all'alto prezzo, potrebbero restarne senza'

Cronaca cittadina

Una circolare della R. Prefettura sui prestiti a enti pubblici e sui lavori da eseguire.

La Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare, nella quale si fa noto quanto segue:

« La Cassa Depositi e Prestiti concesse ultimamente diversi mutui a Enti pubblici per l'esecuzione di opere pubbliche importanti, però in seguito a progetti compilati prima dell'inizio della guerra europea ed in base a prezzi dei materiali inferiori massime per il ferro ed il legno agli attuali. Perciò deriverà in molti casi lad iserzione delle aste per l'appalto dei lavori e di conseguenza la necessità dell'aumento dei prezzi e delle assunzioni di mutui supplettivi.

Ora il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello del Tesoro salvo casi di assoluta urgenza per cominciare i lavori, ritiene che prima di autorizzare un aumento dei prezzi, è opportuno di soprassedere a un nuovo esperimento d'asta in attesa che si possa procedere alla esecuzione delle opere, a condizioni più commerciali.

Ben inteso, la ottenuta concessione del mutuo resterà ferma e sarà sempre valida in qualunque tempo avvenga, giacchè non si può ritenere che venga stabilito il termine di decadenza per l'inizio dei lavori, i quali possono essere rimandati senza pregiudizio alcuno.

Perciò si tenga presente che, anche per i mutui concessi sul fondo dei cento milioni, destinati specialmente a combattere lad isoccupazione, il termine per l'inizio dei lavori è stato recentemente e per la terza volta, prorogato al 31 dicembre 1916, e non si esclude che altre proroghe possano ancora concedersi, se saranno riconosciute necessarie ».

Per gli operai creditori dell'Austria

Molti sono nella nostra Provincia gli operai infortunati in Austria.

Percepivano una assegnazione annua. Ora, essendo venuta a mancare loro tale assegnazione in causa della guerra, l'Ufficio provinciale del Lavoro ha inviato ai deputati friulani il seguente telegramma:

« Ufficio lavoro a nome 360 pensionati infortunio Austro-Ungheria, cui guerra causò sospensione vivissima rappresentanza parlamentare friulana, onde ottenga Governo opportuni urgenti provvedimenti, già Ufficio Lavoro invocati e di cui formò oggetto interrogazione onorevole civica rappresentanza mese ottobre.

Presidente f.o ZOPPOLA.

—o—

Tutti i deputati friulani hanno presentato alla Camera, sulla discussione del disegno di legge della proroga dell'esercizio provvisorio il seguente ordine del giorno:

La Camera confida che il Governo, attesa la mancata corresponsione delle pensioni dovute dalla Germania e dall'Austria-Ungheria ai nostri operai infortunati, e considerate le cause di indole internazionale della mancata corresponsione, voglia provvedervi in proprio e con quella sollecitudine che le misere condizioni degli aventi diritto richiedono.

Ciriani, Girardini, Di Caporiacco, Rota, Morpurgo, Chiaradia Hierschel, Gortani, Ancona.

Un pilastro sulla testa.

Il soldato Villani Salvatore di guardia al Parco Automobilistico situato fuori Porta Venezia, causa un autocarro che uscendo andò ad urtare contro un pilatro del portone d'ingresso facendone crollare rimase investito e gravemente ferito al capo.

L'imprudenza d'un ragazzo.

Il ragazzo Nardini Mario d'anni 10 giocando con una cartuccia di fucile trovata sulla via, avendo accostato ad essa un fiammifero acceso ne provocò l'esplosione.

L'imprudente ragazzo rimase ferito alle mani, alla spalla destra al costato ed alla faccia.

Caduti per la Patria

S. DANIELE.

Al fronte è caduto combattendo il fuciliere Toppazzini Giovanni di Osvaldo.

In un ospedaletto da campo, per bronco-polmonite contratta al fronte, è morto il soldato di fanteria Moroso Pietro fu Giacomo detto Lessi.

Alle famiglie le nostre condoglianze, ai caduti il nostro reverente saluto.

UDINE.

Sono caduti combattendo per la grandezza della Patria i seguenti tre nostri concittadini: Moschione Geremia di Giuseppe della classe 1886, Zanfagnini Vittorio di Pietro della classe 1894, Della Rosa Giacomo fu Giovanni della classe 1894 soldato del

S'impari almeno dai protestanti!

Il Lord Mayor di Londra con l'approvazione del Re, ha scritto a tutti i capi dei grandi municipi del Regno per invitarli ad assistere come corpi costituiti alle preghiere nazionali che i capi di tutte le Confessioni religiose hanno deciso di organizzare per la prima domenica di febbraio.

Dopo gli Stati Uniti, ecco ora l'Inghilterra che per mezzo delle autroità civili, indice pubbliche preghiere e vi invita i credenti di tutte le confessioni religiose.

Nessuno osa criticare l'atto dell'Inghilterra, come nessuno osò criticare l'atto degli Stati Uniti. Eppure, il governo italiano, che pure riconosce una religione di Stato, non pensò ancora ufficialmente ad invocare l'aiuto di Dio... e non accenna a pensarci, se non nei proclami agli arabi della Tripolitania...

Cifre eloquenti

Diamo uno specchietto di cifre francesi di alcuni anni fa, che però servono oggi come allora:

A noi che lottiamo per la gioventù sana e cristiana sarà di sprone alla lotta: agli altri almeno può giovare di... curiosità.

Lo specchietto lo presentiamo a confronto tra le date riguardanti lo insegnamento religioso e le cifre riguardanti la delinquenza.

Osserviamo — nelle scuole francesi dal 1831 al 1856 fu soppresso l'insegnamento religioso del catechismo. Ed ecco come variò il numero dei reati:

Quinquennio	1831 - 1835	**reati**	113.000
»	1836 - 1840	»	144.000
»	1841 - 1845	»	169.000
»	1846 - 1850	»	726.000
»	1851 - 1855	»	280.000

A questo punto nel 1856 la legge Falloux rimise in pratica l'insegnamento religioso che si doveva impartire dai sacerdoti. Ebbene parrà strano a più d'uno ma pure lo specchietto continua nelle sue cifre e ci annunzia una forte diminuzione:

Quinquennio	1856 - 1860	**reati**	166.000

Ma ecco nel 1861 nuovamente la scuola laica. Il liberalismo del secondo impero restringe i diritti della chiesa nell'impartire l'insegnamento religioso. Ed ecco nuovamente l'aumento dei reati:

Quinquennio	1861 - 1865	**reati**	272.000
»	1866 - 1870	»	280.000

Ma cade l'impero e rientra in vigore la legge Falloux: ecco nuovamente diminuire le cifre!!

1871 - 1875	**reati**	circa 250.000

Ultimo periodo: Col 1876 la Francia incominciò la lotta anticlericale che la distiose fra le nazioni e che non cessò più da allora. Ecco gli eloquenti specchietti dei quinquenni seguenti:

Dal 1876 - 1880	**reati**	372.000
» 1881 - 1885	»	422.000
» 1886 - 1890	»	461.000
» 1891 - 1895	»	521.000
» 1896 - 1900	»	514.000
» 1901 - 1905	»	556.000

Bisogna notare a questo proposito che i delitti non aumentarono per aumento di popolazione poichè in Francia pel dilagare di quel maledetto vizio che pudicamente si definisce « paura della prole » le nascite sono superate dalle morti.

Ed ora: la conseguenza: *senza religione, delinquenza!*

NOTIZIETTE

PARIGI. — Sir E. Grey si recò all'ambasciata d'Italia, ove ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore Tittoni.

—o—

ROMA. — Stamane vi fu in Campidoglio una riunione per la definitiva costituzione dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. Luzzatti pronunciò un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito.

—o—

LONDRA. — Il Loyd annunzia che i vapori *Veria* e *Godiandis* furono affondati.

—o—

PIETROGRADO. — Si ha da Dwinka che un grande aeroplano tedesco in seguito a panna di motore atterrò nelle linee russe. Gli aviatori fra i quali un colonnello furono fatti prigionieri.

—o—

MADRID. — Il nuovo gabinetto è composto dal Presidente Romanones, agli interni Alba, agli esteri Villanuova, alle finanze Urzaiz, all'istruzione Bureli, alla giustizia Burroso, alla guerra Luque, alla marina Niranda, ai lavori Ames Salvador.

—o—

PIETROGRADO. — Un dispaccio officiale da Tehran dice che le truppe russe occuparono il passo Sultan Boulag ove i gendarmi mercenari tedeschi si fortificavano da due settimane sotto lad irezione degli ufficiali tedeschi e turchi. La strada di Hamadan è ora aperta il nemico fugge in pieno disordine inseguito dalle truppe russe.

Ricordiamo

Nuovi provvedimenti tributari.

Il Governo, per provvedere agli attuali bisogni del Tesoro, ha decretato delle nuove imposte, e l'aggravio ed il ritocco di alcune imposte vecchie.

Riassumiamo e ripetiamo el disposizioni relative a partire dal 1 Gennaio.

Centesimo di guerra.

E' stabilito a favore dell'erario dello dello Stato, a cominciare dal 1 Gennaio 1916, un contributo straordinario di guerra nellam isura di un centesimo sui redditi di qualunque natura soggetti alle imposte dirette.

Sono parimenti soggetti al contributo straordinario di un centesimo per lira, a carico dei percipienti, tutte le somme che dal 15 dicembre 1915, verranno pagate sui bilanci dello Stato ed annesse aziende speciali e delle Amministrazioni di Stato nonchè sui bilanci delle Provincie e dei Comuni.

I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1 gennaio 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra europea da commercianti, industriali e intermediari non che i redditi della medesima natura che nello stesso periodo hanno ecceduto quelli ordinari determinati ai sensi del presente allegato, sono accertati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e sono inoltre assoggettati ad una sovrimposta straordinaria di guerra.

La tariffa postale.

Dal 1 gennaio 1916 e per tutta la durata della guerra la tassa di affrancatura a carico dei mittenti delle lettere indirizzate fuori del distretto di impostazione è elevata a 20 centesimi, quella delle lettere non affrancate e a carico del destinatario è di cent. 30, purchè le une e le altre non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Oltre questo peso le tasse progrediscono rispettivamente in ragione di centesimi 20 e di cent. 30 ogni 15 grammi. Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori del distretto di impostazione.

La sopratassa da applicarsi sulle corrispondenze di ogni genere insufficientemente affrancate è stabilita in ragione del doppio della differenza tra la affrancatura applicata e quella dovuta purchè questa differenza non superi i 30 centesimi per ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi.

Le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno portanti la indicazione fermo in posta od altra equivalente restano sottoposte ad un diritt ofisso di 5 centesimi se affrancate dal mittente o di 10 nel caso inverso.

E' mantenuta in esenzione delle tasse postali nell'interno del Regno e per tutta lad urata della guerra la circolazione di cartoline spedite dai mittenti dell'esercito e della marina.

Seguono norme per i militari.

Tassa sui velocipedi.

Articolo unico. — A partire dal 1 gennaio la tassa sulla circolazione in aree pubbliche di velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili di cui ai numeri 1 e 2 della tabella compresa nell'art. 1 della legge testo unico 17 luglio 1910 N. 569, è aumentata di L. 2 ad esclusivo favore dello Stato, rispettivamente per ogni velocipede e per ogni posto.

Gli Americani insegnano

Sul « riposo domenicale » ci è capitato sott'occhio un testo di legge che da decine di anni è in vigore negli Stati Uniti di America il grande paese del progresso e della libertà.

« Considerando che la santificazione della domenica è:

1. una cosa d'interesse pubblico;
2. un utile sollievo delle fatiche corporali;
3. un'occasione per attendere ai propri doveri personali e badare anche agli errori cheh affiggono la umanità;
4. un motivo particolare per onorare in casa ed in chiesa Iddio, il Creatore e la Provvidenza dell'universo;
5. come di un eccitamento a consacrare alle opere di carità che fanno l'ornamento e la consolazione della società;

« Considerando che v'hanno increduli e persone spensierate che, collo spregiare i doveri e i vantaggi che procura alla umanità la santificazione della domenica, oltraggiano la santità di questo giorno coll'abbandonarsi ad ogni sorta di divertimento e dedicarsi ai loro lavori;

« Che una tale condotta è contraria ai loro interessi come cristiani e sono un disturbo per quelli che seguono punto per punto questo cattivo esempio:

« Che questa sorte di persone fanno torto alla società tutta intera introducendo nel suo seno delle tendenze di dissipazione e di abitudini immorali;

« Il Senato e la Camera decretano:

1. E' proibito, la domenica, di aprire magazzini e botteghe di attendere ad un lavoro qualunque, di assistere a concerti, o teatri, sotto pena di una ammenda da 10 a 12 scellini per ogni contravvenzione;
2. Nessun vetturino conducente potrà sotto la stessa pena intraprendere un viaggio in giorno di domenica eccettuato il caso di necessità, di cui sarà giudice la polizia;
3. Nessun albergo o caffè potrà aprirsi la domenica per le persone che abitano il comune, sotto pena di una ammenda e della chiusura dello stabilimento;

« Chiunque commetterà delle azioni sconvenienti in prossimità o nell'interno della chiesa pagherà da 5 a 10 scellini di ammenda;

« L'esecuzione di questi articoli è affidata agli impiegati di polizia, scelti tutti gli anni dal comune ».

Ah, se fosse applicata qui in Italia, quante contravvenzioni e quante multe...!!

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « San Paolo »